



**UNIVERSITÀ
DI SIENA**
1240

07/09/2026

**Importante riconoscimento alla ricerca dell'Università di Siena.
Finanziato progetto innovativo per sviluppare nuove strategie terapeutiche
contro le infezioni associate alla fibrosi cistica.**

8 settembre - Giornata della Fibrosi Cistica

In concomitanza con la **Giornata della Fibrosi Cistica** (8 settembre) arriva un importante risultato nel campo della ricerca biomedica dell'**Università di Siena**.

Il Dipartimento di Biotecnologie, Chimica e Farmacia dell'Ateneo senese partecipa a un progetto di ricerca finalizzato allo sviluppo di nuove strategie terapeutiche contro le infezioni causate da *Mycobacterium abscessus*, un batterio altamente resistente agli antibiotici che rappresenta una delle sfide più complesse nella cura dei pazienti affetti da **fibrosi cistica**. Il progetto, guidato per l'Università di Siena dalla **professoressa Elena Petricci**, è stato selezionato nell'ambito del Bando FFC Ricerca 2026 della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica (FFC), ottenendo un **finanziamento complessivo di 210mila euro**.

Lo studio affronta una delle problematiche più complesse associate alla fibrosi cistica: le infezioni causate da *Mycobacterium abscessus*, un batterio altamente resistente agli antibiotici e particolarmente difficile da eradicare, per il quale le opzioni terapeutiche disponibili risultano ancora limitate.

Spiega la professoressa Elena Petricci: «L'obiettivo della ricerca è sviluppare una nuova strategia terapeutica basata sui coniugati fra anticorpi monoclonali e antibiotici - comunemente noti come Antibody-Antibiotic Conjugates. Questa tecnologia combina la capacità di un anticorpo di riconoscere selettivamente il batterio, con il potere che hanno gli antibiotici di eliminarlo. L'idea è quella di utilizzare l'anticorpo come una sorta di "cavallo di Troia": riconoscere e raggiungere il batterio e trasportare con precisione l'antibiotico direttamente dove deve agire. Il progetto prevede l'identificazione dei bersagli presenti sulla superficie del *Mycobacterium abscessus*, lo sviluppo di anticorpi specifici e la valutazione di diversi antibiotici, tra cui l'azitromicina, l'apramicina e la bedaquilina. I candidati più promettenti saranno successivamente studiati attraverso modelli cellulari, sistemi derivati da persone con fibrosi cistica e modelli animali, in collaborazione con il Servizio CFaCore di FFC Ricerca».

La ricerca, coordinata dall'Università di Pavia, capofila del progetto, e realizzata in collaborazione con le Università di Siena, Parma e Pisa, guarda allo sviluppo di possibili candidati farmaci con la prospettiva, in futuro, di una **somministrazione per via inalatoria**.

«Nella Giornata della Fibrosi Cistica, che si celebra l'8 settembre, - prosegue la **professoressa Petricci** - questo riconoscimento rappresenta un segnale concreto verso la ricerca che apre nuove strade e alimenta la speranza di terapie sempre più efficaci. Questo, è un passo

importante in un percorso che unisce ricerca di base, innovazione biotecnologica e prospettive di applicazione terapeutica, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di nuove soluzioni in grado di migliorare la qualità della vita delle persone affette da fibrosi cistica e mettere le basi per lo sviluppo di nuovi approcci per il trattamento di infezioni batteriche resistenti alle terapie attualmente in uso».

Foto:

Prof.ssa Elena Petricci

Ufficio stampa - Università di Siena

Banchi di Sotto, 55 – Siena

0577 235227 - 347 9472019 – 335 497838

stampa@unisi.it